

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro, della pubblica istruzione e degli affari esteri, per conoscere:

le ragioni per cui la nuova moneta da 1.000 lire presenta in una delle facciate alcuni strafalcioni storico-geografici, al punto che si viene stranamente ad ignorare che il muro di Berlino è crollato sin dal 1989 e che la Germania è attualmente unificata, venendo la stessa ad incorporare l'ex Germania comunista dell'Est;

se tale omissione faccia parte della nuova linea « berlingueriana » dell'insegnamento della storia del Novecento che — in omaggio all'ideologia — giunge al punto di cancellare un fatto storico di rilevante interesse;

quali siano altresì le ragioni per le quali — sempre in omaggio al recente orientamento di politica scolastica che vede pregiudicato l'insegnamento della geografia — si è ritenuto di cancellare dall'immagine della Penisola italiana — raffigurata sempre nella stessa moneta — intere regioni come la Calabria, la Sicilia e la Sardegna, rilevando — quasi a livello inconscio — intenti meramente antimeridionali, se non scissionistici, malgrado le reiterate, astratte affermazioni del Governo inneggianti all'unità d'Italia;

quali siano gli intendimenti del Governo volti a recuperare aspetti e contenuti di rassicuranti unificazioni di regioni così colpite da dirompenti omissioni che disorientano singoli cittadini e l'intera Nazione, soprattutto in un delicato momento, come l'attuale, in cui si muovono forze centrifughe ed antinazionali;

cosa intenda fare il Governo per evitare che si venga ad aprire un contenzioso a carattere internazionale con una nazione amica ed alleata, quale è la Germania, che si è vista, dalla zecca italiana, così dura-

mente ed inaspettatamente oltraggiata ed amputata di una parte importante del proprio territorio, la cui riunificazione è costata sacrifici immani.

(2-00788) « Aloi, Valensise, Iacobellis, Riccio, Armaroli, Carlo Pace ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, per sapere — premesso che:

il capitale sociale di Carical, per come annunciato recentemente dalla stessa Cassa, ammonta a lire 72 miliardi;

tale importo corrisponde a quanto residua a seguito delle perdite del bilancio 1996 per circa 400 miliardi, ripianate con l'utilizzo del capitale sociale e con le riserve legali e statutarie;

il risanamento di Carical è avvenuto attingendo unicamente alle risorse finanziarie interne alla Cassa;

era stato annunciato dal Presidente *pro tempore* di Carical un aumento di capitale per lire 380 miliardi della Cariplo —:

come sia stato possibile per Cariplo l'acquisto di Carical per soli 130 miliardi, con ciò compiendo un autentico affare a scapito dell'economia calabrese e meridionale in genere, che nessun beneficio riceverà dalla fusione Carical-CariPuglia-Cari-Salerno, mentre da tale operazione Cariplo ricaverà benefici fiscali per oltre 1.000 miliardi;

con quale legittimazione il predetto Presidente Carical abbia lanciato un anno fa dichiarazioni previsionali allarmistiche circa l'immediato futuro di Carical, puntualmente smentite nei fatti dal bilancio del primo semestre 1997, recante un utile effettivo di oltre due miliardi;

se sia a conoscenza della circostanza che l'azione di rilancio della banca e del

l'economia calabrese sta venendo meno unicamente per la restrizione creditizia attuata dal Carical in ottemperanza alle cogenti disposizioni di collocamento prioritario sul mercato interno di prodotti di investimento ed assicurativi Cariplo;

se sia a conoscenza dell'ancor più grave circostanza che la preannunciata fusione comporterà la perdita dell'attuale allocazione in Calabria (Cosenza) della direzione generale della Cassa, con ulteriore danno di carattere logistico-organizzativo-amministrativo agli operatori economici calabresi ed al personale dipendente della banca;

infine, alla luce di quanto esposto, quali urgenti iniziative intenda assumere il Ministro interrogato perché siano ripristinate nella gestione della Carical le indispensabili condizioni di legalità e correttezza amministrativa e finanziaria, garantendo la continuità del fine statutario dell'istituzione creditizia in questione, cioè il sostegno e lo sviluppo dell'economia calabrese, oggi gravemente minacciato da strategie piratesche e colonialistiche che nessun Governo può legittimamente avallare.
(2-00789) « Aloi, Valensise, Fino, Napoli ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro e dei beni culturali e ambientali, per sapere:

se ritengano ammissibile la raffigurazione dell'Europa nella nuova moneta da 1.000 lire, che artisticamente cela Grecia e Magna Grecia;

se, ad avviso del Governo, sia concepibile un'Europa priva degli apporti culturali dati da Grecia e Magna Grecia;

se alla riunione tenuta per l'esame del bozzetto abbia partecipato un rappresentante del ministero dei beni culturali e ambientali;

quali misure si vorranno adottare nei confronti della direzione dell'Istituto poligrafico dello Stato, che oltre al danno all'erario già arrecato con gli errori compiuti nella produzione dei biglietti di lotterie istantanee, altro danno ora arreca all'immagine dell'Italia ed all'altissima tradizione dei suoi artisti monetari, riconosciuta anche dalle Zecche estere, come dimostra il caso della lira sterlina.

(2-00790) « Carlo Pace, Valensise, Armaroli ».